



ADICONSUM; 4 milioni di veicoli elettrici nel 2030 Obiettivo del Governo



ADICONSUM
Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla CISL

Nel testo del PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia ed il Clima) inviato a Gennaio 2020 alla Commissione Europea, il Governo ha reso noto l'obiettivo del numero di auto e di furgoni elettrici che l'Italia dovrà raggiungere nel 2030: 4 milioni di veicoli. Adiconsum concorda con tale obiettivo, ma manifesta qualche preoccupazione.

*I soli incentivi all'acquisto dei veicoli elettrici non bastano – dichiara **Carlo De Masi, Presidente di Adiconsum nazionale** - Occorrerà innanzitutto sviluppare correttamente la rete di ricarica dedicata, a cominciare dalle stazioni di servizio che devono realizzare colonnine fast per la ricarica elettrica dei veicoli.*

*Adiconsum sostiene il diritto del consumatore di poter ricaricare il proprio veicolo elettrico in pubblico (ovvero: in luogo pubblico o privato accessibile al pubblico) con facilità e corretta fruibilità, grazie ad una rete di ricarica efficace, di qualità e rispettosa dei diritti dei cittadini – afferma **Pierpaola Pietrantozzi, Segretario nazionale di Adiconsum** - L'esercizio di tale diritto è fondamentale per un vero sviluppo della mobilità elettrica, molto più dell'indurre i consumatori al solo acquisto del veicolo elettrico.*

Adiconsum auspica che le norme che deriveranno dal PNIEC saranno adeguate agli obiettivi posti e che garantiranno anche la soluzione di due problematiche che non hanno ancora trovato spazio nei documenti del Governo, ma che invece riguardano da vicino chi utilizza i veicoli elettrici:

- 1. la certezza della qualità del servizio erogato e delle tutele all'utente da parte di chi fornisce il servizio di ricarica elettrica**
- 2. il prezzo dell'energia per la ricarica in pubblico deve essere a prezzi inferiori rispetto a quelli dei carburanti fossili.**

Ad avviso di Adiconsum, la soluzione a queste due problematiche potrebbe venire dal riconoscimento del servizio di ricarica per i veicoli elettrici quale SERVIZIO PUBBLICO, come del resto già avviene per il rifornimento con carburanti fossili, e come definito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Gennaio 1994 "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici": "Ai fini della presente direttiva sono considerati servizi pubblici, anche se svolti in regime di concessione o mediante convenzione, quelli volti a garantire il godimento dei diritti della persona, costituzionalmente tutelati, alla salute, all'assistenza e previdenza sociale, alla istruzione e alla libertà di comunicazione, alla libertà e alla sicurezza della persona, alla libertà di circolazione, ai sensi dell'art. 1 della Legge 12 Giugno 1990, n. 146, e quelli di erogazione di energia elettrica, acqua e gas".

Se veramente si vuole sviluppare la mobilità elettrica tutelando i cittadini che decidono di utilizzarla - prosegue Pietrantozzi - occorre immediatamente riconoscere la rete di ricarica elettrica quale servizio di pubblica utilità e conseguentemente imporre alle aziende fornitrici di tale servizio di rispettare le norme dedicate al SERVIZIO PUBBLICO, sottoponendole al controllo degli organi a questo deputati.

Ecco perché – conclude De Masi - Adiconsum ha inviato una lettera in cui chiede al Governo e ai Ministeri competenti di adoperarsi, al più presto, per colmare tale lacuna normativa e garantire, finalmente, a tutti i cittadini di passare alla mobilità elettrica con la certezza di ottenere gli stessi diritti previsti per i servizi pubblici.